



Approvazione del budget 2006 e del bilancio 2005

Nei mesi di marzo e aprile sono stati approvati, dall'assemblea dei soci della Cooperativa, il budget per l'anno 2006 e il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31.12.2005.

Il **budget** è elaborato dall'ufficio amministrativo in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione. E' lo strumento che permette di ragionare in un'ottica prospettica sull'andamento generale nel breve periodo (l'anno 2006) e di definire le scelte strategiche di più lungo periodo (ad esempio su investimenti e politiche del personale).

Riguardo l'**andamento economico 2006**, nel budget di quest'anno si evidenziano costi da sostenere per un ammontare di € 995.257 (di cui circa 750.000 per il personale) a fronte di ricavi per € 996.757, con un risultato positivo di circa € 1.500. Si prevede in sostanza una chiusura in pareggio, cosa importante per garantire la continuità nel lungo periodo delle attività della cooperativa. Emergono tuttavia alcuni problemi, a conferma di tendenze in atto da alcuni anni e che riguardano in particolare la presenza di un numero sempre maggiore di progetti rispetto ai servizi della Cooperativa, con il conseguente aumento di collaboratori a progetto.

Questo fenomeno rende complessa la programmazione sociale ed economica della Cooperativa e ostacola la stabilità dei rapporti di lavoro.

Rispetto agli **investimenti** possiamo rilevare che, dopo alcuni anni di scarsi investimenti, dalla fine del 2005 sono stati avviati lavori importanti:

1) per la ristrutturazione del CD e degli uffici amministrativi, i lavori ammontano a circa € 68.000, con una ricaduta economica annua per i prossimi 4 anni di circa 17.000 euro;

2) il percorso per la Certificazione di qualità dei servizi della cooperativa ha avuto un costo totale di circa € 15.000 con una ricaduta economica annua per i prossimi 4 anni di circa 3.750.

Infine sul fronte del **personale**, l'aumento degli stipendi dei dipendenti (vedi bollettino n. 9) impegnerà economicamente la cooperativa per circa 20.000 euro annui in più rispetto ai minimi contrattuali.

In conclusione, il budget ci dà la possibilità di effettuare nel corso dell'anno un controllo costante dell'andamento economico, mettendo a punto i necessari adeguamenti e le scelte strategiche.

Il **bilancio** 2005 è stato approvato nell'Assemblea del 26.04.06. Da un punto di vista

economico-patrimoniale conferma molte delle situazioni previste nel budget, anche perché il budget è stato redatto in base ad alcuni dati previsionali di chiusura dell'anno precedente. Va ricordato che il bilancio non riguarda solo l'aspetto economico-patrimoniale ma anche l'aspetto sociale. I documenti che compongono il bilancio sono infatti diversi:

1. lo stato patrimoniale e il conto economico;

Sommario

- p. 1 - Budget 2006 e Bilancio 2005
- p. 2 - Le prospettive per Unità Mobile e Drop In
- p. 3 - Aggiornamenti
 - Certificazione del sistema qualità
- p. 4 - Migranti
 - Gruppi di acquisto solidale

Chi volesse proporre materiali interessanti o collaborare in qualsiasi modo alla pubblicazione del Bollettino, può rivolgersi alla redazione: Maria Luisa Marchianò, Claudio Pasotti e Roberto Testa.

Cooperativa Sociale
Comunità del Giambellino



Via Gentile Bellini 6 — Milano
tel. 02 42 56 19
giambellino@giambellino.org
www.giambellino.org

(Continua da pagina 1)

2. la nota integrativa che spiega i criteri adottati per la stesura dello stato patrimoniale e del conto economico;
3. la relazione del Consiglio di Amministrazione. Questo documento relaziona sulla vita sociale e illustra

l'andamento dei servizi, dei progetti e di ogni altra attività sociale.

In breve, da un punto di vista economico l'anno 2005 si conclude con un buon risultato che ci consente di accantonare delle riserve (circa € 43.000) che serviranno per gli investimenti negli anni futuri. L'avanzo realizzato ci ha

permesso inoltre di dedicare una parte dell'utile ai soci lavoratori sotto forma di ristoro (per un totale di circa € 14.000 da suddividere tra i 17 soci-lavoratori).

Budget e bilancio sono stati distribuiti durante le due assemblee dei soci e sono a disposizione presso la segreteria della cooperativa.

MAPPA
DEI
SERVIZI

Quali prospettive per le Unità di strada e per i Drop in

Ad integrazione delle riflessioni sugli interventi di riduzione del danno riportate sul n. 10 del Bollettino, presentiamo ora alcune note sulle prospettive riguardanti la prosecuzione dei progetti di Unità di strada e Drop in.

Per i due interventi il 2006 avrebbe dovuto rappresentare il momento di svolta e di stabilizzazione. Attraverso l'accreditamento (e successiva contrattualizzazione) si sarebbe dovuto passare dal 'progetto' (finanziamenti variabili, sempre incerti e con scadenza annuale) al 'servizio' (finanziamenti continuativi basati su un contratto con l'ASL). Se non che... una delibera regionale del 14/12/05 ha disposto la sospensione delle procedure di accreditamento di servizi nell'area delle dipendenze per tutto il 2006, ad eccezione dei Servizi Multidisciplinari Integrati (i cosiddetti SerT privati).

Entrambe le attività sono attualmente finanziate come progetti con i fondi della L. 45. Notevoli incertezze derivano da vari fattori:

- il Fondo Sociale destinato agli enti locali è stato ridotto di circa il 40% dalla legge finanziaria per il 2006. Inoltre i finanziamenti rientrano ora in un fondo "indistinto" e non sono più vincolati alle leggi di

settore;

- i fondi ex 45 sono stati assegnati ai Comuni e non più alle ASL, con la "possibilità" (non l'obbligo) di sostenere gli interventi in tema droga secondo le proprie competenze (prevenzione e reinserimento);
- la quota L. 45 con cui la Regione dovrebbe sostenere tutte le sperimentazioni in corso in tema di trattamento, osservatori dipartimentali e programmi di bassa soglia è assai esigua (2,5 milioni di euro). Da una prima verifica, tale quota appare insufficiente a coprire i fabbisogni delle diverse aree e a mantenere gli interventi esistenti.

La Regione sta procedendo ad una ricognizione dei fabbisogni economici delle diverse aree per impiegare i 2,5 milioni di propria competenza con l'obiettivo di far proseguire le attività sino ad aprile 2007. E dopo... non si sa! Quindi, se non succede qualcosa, al massimo vi sono risorse fino alla primavera 2007.

Esistono inoltre altre numerose questioni senza l'approfondimento delle quali parlare di prospettive definite appare azzardato: ripresa del percorso di accreditamento, contrattualizzazione, titolarità dei servizi, tariffe assolutamente da rivedere.

Per quanto riguarda **l'Unità di strada** la Regione con i finanziamenti del Fondo Lotta alla Droga ha stanziato € 87.500 con scadenza aprile 2007; la struttura organizzativa e i partner rimangono gli stessi. Buio assoluto su cosa accadrà dopo.

Per il **Drop in** le questioni sono più complesse, anche a causa del ruolo del Comune di Milano che è titolare dell'intervento. Come noto ai drop in, a fianco di tossicodipendenti e alcolisti, accedono in maniera considerevole utenti che non presentano esplicitamente problemi di dipendenza. Si tratta di persone in condizione di forte marginalità, spesso stranieri senza permesso di soggiorno.

Questa doppia tipologia di utenza fa ritenere ragionevole immaginare una doppia linea di sostegno economico (area sanitaria e area socio-assistenziale) e effettivamente nel Piano di Zona del Comune di Milano (L. 328) è previsto il sostegno dei drop in (*accoglienza diurna*).

I fondi per i due Drop-in di Milano, fino ad aprile 2007, sono stati così definiti: € 170.000 dal Fondo Lotta alla Droga e € 80.000 dal Comune di Milano.

(Ottavio Moffa)

Aggiornamenti dalla Cooperativa



1. Francesco Gagliardini, operatore di Comunità d'Orsay, è diventato socio della Cooperativa

2. Numerose persone hanno iniziato in questo periodo a lavorare in Cooperativa.

Fulvia Lisbona è la nuova operatrice del progetto Drop In.

Stefano Cremonesi ha affiancato l'equipe di Quintosole nella gestione della casa alloggio nel periodo estivo.

Anne Marie Belinga ha iniziato a lavorare presso la Segreteria e l'Ufficio Amministrativo della Cooperativa in via Bellini.

Lorenzo Canafoglia e Maria Chiara Salvi-Alessi sono i due nuovi operatori della

Cooperativa per il progetto di Unità di Strada. Donata Masotti è la coordinatrice dell'intervento per la nostra organizzazione.

3. E' disponibile il documento di Bilancio Sociale relativo all'anno 2005. E' uno strumento importante per presentare la nostra organizzazione e approfondire la conoscenza di ciò che è stato fatto.

4. Pare avvicinarsi la conclusione delle vicende riguardanti la vendita di Cascina Cavoletto. Il Comune di Rosate sembra ora favorevole a considerare la cascina come residenza. Si stanno perfezionando gli accordi con le famiglie. Un piccolo appartamento sarà riservato a don Renato Rebuzzini.

Il Sistema Qualità della Cooperativa è stato certificato

Nel mese di luglio è stato rilasciato alla Cooperativa il certificato di conformità alla norma ISO 9001:2000. La certificazione riguarda la sede centrale, la Comunità di Quintosole, Comunità d'Orsay e il CD Giambellino e ha come oggetto la "progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi e socio-assistenziali; di tipo diurno rivolti a minori, adolescenti e giovani; di tipo residenziale e semiresidenziale per persone in AIDS/HIV e per tossicodipendenti".

La costruzione del nostro sistema è durata circa due anni. In questo periodo sono stati analizzati e formalizzati i principali processi di lavoro riguardanti gli utenti, i lavoratori, la gestione organizzativa dei servizi, i sistemi di comunicazione e informazione e la vita sociale della nostra organizzazione.

E' stato un lavoro complesso, il cui avvio si è caratterizzato per un difficile confronto con le logiche di produzione aziendali da cui le norme prendono in gran parte origine. Tuttavia ci sembra che i risultati siano interessanti e costruttivi, al di là dell'adempimento degli obblighi previsti per la gestione dei nostri servizi e del marchio che ora possiamo esporre. Gran parte delle procedure e delle strumentazioni adottate sono frutto della valorizzazione e dell'elaborazione di quanto negli anni è stato realizzato in Cooperativa, evitando l'adozione meccanica di strumenti presi dall'esterno e originati in contesti assai diversi dal nostro.

I servizi hanno ora a disposizione un modello di base per la gestione dell'intervento e per la sua documentazione, un modello che nel tempo dovrà essere sviluppato, migliorato e

reso ancora più funzionale al nostro lavoro con le persone. La formalizzazione di processi e strumenti ha riguardato anche la Cooperativa nel suo insieme: sono stati rivisti e adeguati le carte dei servizi, i mansionari, i processi per la gestione delle risorse umane, per la progettazione dei servizi, per il controllo della gestione economica e amministrativa e per lo sviluppo del sistema qualità.

Nella costruzione del Sistema di qualità siamo stati accompagnati da Enzo Salvano e da Betta Dodi, che ringraziamo per la disponibilità e l'impegno. L'ente certificatore è BVQI. L'augurio che ci facciamo è che la qualità del nostro operare si manifesti ora soprattutto nell'impegno a migliorare costantemente la comprensione dei problemi che trattiamo e l'efficacia della nostra azione sociale.

Gruppi di acquisto solidale

Il 2 di ottobre si è svolto un primo incontro per valutare la possibilità di creare un gruppo di acquisto solidale tra alcune persone della Cooperativa. Un G.A.S. è un gruppo di persone che si riuniscono per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra di loro.

Perché solidale? Un gruppo d'acquisto diventa solidale quando si propone di considerare la solidarietà come criterio guida nella scelta dei prodotti. Solidarietà che parte dai membri del gruppo e si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, al rispetto

dell'ambiente, ai popoli del sud del mondo e a coloro subiscono le conseguenze di un iniquo modello di sviluppo.

Perché nasce una G.A.S.?

Ogni GAS nasce per motivazioni proprie, spesso però alla base vi è una critica profonda verso il modello di consumo e di economia globale dominante, insieme alla ricerca di un'alternativa praticabile da subito.

Come nasce un G.A.S.?

Una volta formato il gruppo, si ricercano nella zona produttori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, si raccolgono gli ordini tra chi aderisce, si

acquistano i prodotti e si distribuiscono...

Criteri solidali per la scelta dei prodotti. I gruppi cercano prodotti provenienti da piccoli produttori locali per avere la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto. Inoltre si cercano prodotti biologici o ecologici che siano stati realizzati rispettando le condizioni di lavoro.

Una rete. I gruppi di acquisto sono collegati fra di loro in una rete che serve ad aiutarli e a diffondere questa esperienza attraverso lo scambio di informazioni. Attualmente in Italia sono censiti un centinaio di GAS.

(a cura di Sara Guerriero e Marta Berti. Il materiale è stato tratto dal sito www.rete-gas.org)

Migranti

L'Assemblea dei Soci della Cooperativa ha dato il via ad un nuovo gruppo di lavoro e di studio sulla questione delle migrazioni e degli stranieri.

Il compito del gruppo è particolare e diverso da quello dei precedenti gruppi *ad hoc*. Non si tratta infatti di dare continuità a ragionamenti già da tempo affrontati, come è accaduto per il gruppo di discussione sull'Area Giovani o sugli interventi nell'ambito delle tossicodipendenze. Non esiste in Cooperativa un settore specifico che si occupi delle problematiche legate alla migrazione e non è mai stato avviato un confronto che permettesse di delineare riferimenti comuni per le attività che pure quotidianamente svolgiamo con le persone straniere.

Questo nuovo gruppo nasce dal desiderio dell'Assemblea dei soci di migliorare la propria conoscenza rispetto al tema della migrazione, questione che da anni ormai interroga e sollecita, in maniera trasversale, tutti i settori della nostra Cooperativa. Sempre più spesso incontriamo persone straniere e ci confrontiamo con le peculiarità e le problematiche

tipiche ed esclusive della condizione del migrante. I ragazzi stranieri che frequentano il CD vivono non solo la loro adolescenza, ma anche la confusione e lo smarrimento tipici di chi è arrivato da poco in Italia. Lo stesso vale per gli stranieri che incontriamo in carcere, in balia di controverse leggi e provvedimenti inumani.

Gli operatori hanno fino ad ora gestito le situazioni all'interno del proprio settore e non hanno ancora avuto la possibilità di confrontarsi con l'intera Cooperativa. L'Assemblea dei soci ha dunque deciso di avviare questo gruppo di studio e di approfondimento per delineare una posizione in merito agli scenari attuali e per provare a definire strumenti di lettura e linee guida che orientino i nostri interventi. Il gruppo ha cominciato a stabilire obiettivi e percorso di lavoro. In particolare ha pensato a tre momenti.

Formazione

Questa fase prevede momenti di formazione riguardo al contesto in cui siamo immersi (studio di ricerche sulla condizione dei migranti, approfondimenti sulle normative in vigore...). Si cercherà di costruire delle

coordinate che orientino il lavoro di ricerca e aiutino ad interrogarci e a dare senso alle nostre esperienze in questo campo. L'ultimo incontro del gruppo, ad esempio, è stato dedicato all'esame di alcune norme e leggi in materia di immigrazione ed è stato coordinato da Sara e Ottavio.

Raccolta delle esperienze

Questa fase prevede la raccolta delle esperienze della Cooperativa, di ciò che accade ed è accaduto. E' un momento di ricognizione e raccolta di ciò che la Cooperativa fa rispetto alla specificità della questione. E' possibile che vengano raccolti anche tutti quei materiali che ciascun settore o singolo operatore ha utilizzato nel tempo sui temi della migrazione.

Questioni educative e pedagogiche

In base alle criticità e agli aspetti positivi emersi nelle prime due fasi di lavoro, il gruppo proverà a delineare alcune questioni di tipo pedagogico/educativo per sollecitare la discussione e il confronto all'interno della Cooperativa e sul territorio.

A ottobre il gruppo di lavoro tornerà ad incontrarsi. Chi fosse interessato – per parteciparvi direttamente o per visionare i materiali utilizzati – può rivolgersi a Marta o Sara, promotrici dell'iniziativa.

(Marta Berti)